



Paesaggio Piemonte



Se vuoi proporre il tuo punto di vista su un argomento o ti piacerebbe suscitare un dibattito sul paesaggio, scrivi paesaggiopiemonte@regione.piemonte.it

Se vuoi essere sempre aggiornato sulle novità che riguardano il paesaggio della nostra regione, e non solo, iscriviti alla newsletter paesaggiopiemonte@regione.piemonte.it o <http://paesaggiopiemonte.it/newsletter-paesaggiopiemonte.html>

Scopri come su... <http://paesaggiopiemonte@regione.piemonte.it>

LA REGIONE PIEMONTE SI PRENDE CURA DEI SUOI PAESAGGI: TUTELA E VALORIZZAZIONE DI QUELLI DI ECCELLENZA DA MIGLIORARE.

GLI OSSERVATORI DEL PAESAGGIO

DALLA SITUAZIONE EUROPEA AL CASO DELLA REGIONE PIEMONTE

L'indagine svolta dal progetto LOD - Landscape Observatory Documentation ha permesso di censire 65 Osservatori (Dati aggiornati al dicembre 2015), 39 nazionali e 26 interregionali, differenti per composizione, attività svolte, struttura, presenza o meno di una legge istitutiva, risorse utilizzate e figure professionali coinvolte.

In Italia sono stati censiti 13 Osservatori regionali (Abruzzo, Basilicata, Calabria, Emilia-Romagna, Lombardia, Marche, Piemonte, Puglia, Sardegna, Sicilia, Toscana, Umbria, Veneto e nella Provincia Autonoma di Trento) e 24 Osservatori locali, oltre a 2 Osservatori nazionali (l'Osservatorio Nazionale per la Qualità del Paesaggio e l'Osservatorio Nazionale del Paesaggio Rurale, delle pratiche agricole e delle conoscenze territoriali).

In Regione Piemonte, la nascita di leggi regionali che pongono l'attenzione sul paesaggio, di strumenti e di azioni di pianificazione territoriale e paesaggistica dimostra un interesse e un impegno sempre maggiori per la valorizzazione del grande patrimonio paesaggistico che ne caratterizza il territorio.

Sebbene non sia ancora stato istituito un Osservatorio del Paesaggio che agisca a scala regionale, negli ultimi anni sono nati sul suolo piemontese diversi Osservatori del Paesaggio

locali, associazioni autonome nate con approccio bottom-up, che svolgono il ruolo di connettori fra la società civile e l'amministrazione pubblica e agiscono sui territori di propria competenza portando avanti principalmente azioni di sensibilizzazione, partecipazione, documentazione e analisi.

Alcuni di questi Osservatori si sono uniti ufficialmente nel 2009 nella Rete degli Osservatori Piemontesi del Paesaggio, la prima rete nata in Italia allo scopo di coordinare e mettere a sistema le azioni promosse a livello locale da ogni Osservatorio sul territorio di competenza, per il raggiungimento di obiettivi comuni e cercando di promuovere la nascita di nuovi Osservatori locali. L'indagine elaborata nella tesi ha mostrato l'importanza del ruolo degli Osservatori, sia quelli operanti alla scala locale, grazie al loro contatto con le comunità locali e alla conoscenza approfondita del territorio che solo uno studio esecutivo a questa scala spaziale può fornire, sia quelli operanti a scale più ampie: tutti rappresentano una risorsa di rilievo cui tenere conto durante i processi di consultazione e pianificazione.

Per la sintesi del ruolo degli Osservatori del Paesaggio si ringrazia la dott.ssa Alice La Marca, autrice della tesi di Laurea magistrale in Pianificazione Territoriale, Urbanistica e Paesaggistica-Ambientale del Politecnico di Torino "Gli Osservatori del paesaggio: una geografia europea e una proposta per l'Osservatorio regionale piemontese", nonché la relatrice della tesi prof.ssa Claudia Casatella.

Gli Osservatori del Paesaggio sono soggetti previsti come strumenti di applicazione della Convenzione Europea del Paesaggio a livello europeo.

Nell'ambito della tesi di Laurea Magistrale in Pianificazione Territoriale, Urbanistica e Paesaggistica-Ambientale al Politecnico di Torino di Alice La Marca (relatrice: prof. C. Casatella), è stata condotta una ricerca organica, che consiste nell'analisi delle condizioni che hanno portato alla nascita, a livello nazionale e internazionale, degli Osservatori, che sono stati censiti e studiati secondo le loro funzioni e caratteristiche, e nella proposta di un Osservatorio regionale piemontese.

È possibile consultare parte dei dati ottenuti sul sito internet LOD - Landscape Observatory Documentation al link <http://areeweb.polito.it/LOD/>, che raccoglie dati sul censimento, news, pubblicazioni, meeting, conferenze.

Gli Osservatori del Paesaggio sono soggetti previsti come strumenti di applicazione della Convenzione Europea del Paesaggio a livello europeo - la Raccomandazione del Consiglio dei Ministri d'Europa CM/Rec(2008)3 ne parla in maniera esplicita e ne definisce i principali compiti. In Italia sono introdotti dall'art. 133 del Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio (Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42); nell'ultimo decennio il loro numero è aumentato in tutta Europa, a dimostrazione di un interesse sempre crescente per il tema.

Gli Osservatori del Paesaggio possono nascere con approccio top-down o bottom-up, occuparsi della scala locale, regionale, nazionale o internazionale, agire in maniera indipendente o organizzandosi in reti.

- Le loro principali funzioni sono:**
- la **sensibilizzazione**, per accrescere l'attenzione della popolazione al valore dei paesaggi, di cui ognuno è responsabile;
 - l'**educazione e la formazione**, indirizzate sia ad esperti del settore, sia all'intera società civile;
 - l'**analisi del territorio**, con l'individuazione e la valutazione delle caratteristiche, le particolarità e le dinamiche di trasformazione che interessano i paesaggi che contraddistinguono ogni territorio;
 - la **collaborazione e cooperazione** fra attori alle diverse scale territoriali, facilitando inoltre lo scambio di informazioni su politiche ed esperienze attuate per la salvaguardia, la gestione e la pianificazione del paesaggio;
 - la **definizione di obiettivi di qualità paesaggistica e l'individuazione di indicatori** per valutare l'efficacia delle politiche attuate.



REGIONE PIEMONTE

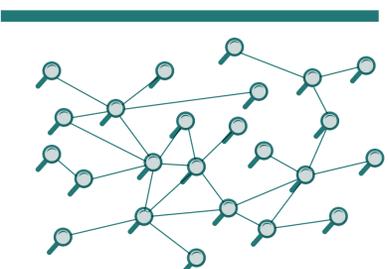
LA RETE DEGLI OSSERVATORI LOCALI DEL PAESAGGIO



La Rete degli Osservatori locali del Paesaggio del Piemonte è socio fondatore di Civilscape e, sin dalla sua costituzione, attraverso i diversi coordinamenti, è costantemente cresciuta e ha coltivato proficui contatti con altre istituzioni italiane ed europee del settore, nella prospettiva di allargare il network a livello locale e sovralocale e di avviare attività di sperimentazione.

Nel rispetto dell'autonomia di ciascun Osservatorio locale, la Rete coordina le iniziative dei singoli osservatori di tutela attiva del paesaggio con valore sovralocale, assumendo non solo il ruolo di osservatore critico, in senso costruttivo, delle dinamiche legate alla gestione del paesaggio, ma soprattutto quello di sensibilizzare la popolazione e di promuovere azioni per favorire la formazione di una cultura diffusa e consapevole dei valori del paesaggio. La Rete si costituisce come interlocutore nei confronti delle istituzioni locali e centrali e può essere considerata anche un interessante e aperto luogo di confronto, di condivisione e di promozione di iniziative comuni, di scambio reciproco e di assistenza tecnico-scientifica agli Osservatori.

Daniela Bosia
Presidente della Rete degli Osservatori del Paesaggio del Piemonte



GLI OSSERVATORI PIEMONTESI: UNA RISPOSTA CONCRETA ALLA DOMANDA DI PAESAGGIO

I nostri tempi sono fortemente caratterizzati da ricerca di identità e di senso dei luoghi, che potremmo definire come "domanda di paesaggio".

Come afferma Roberto Gambino, ciò è da un lato la spia di un malessere più profondo, che certamente ha a che vedere coi processi di globalizzazione e con i loro contraddittori effetti di omologazione e di nuove disuguaglianze dall'altro, tuttavia, non si può non cogliere il risvolto positivo della riscoperta di tutto il paesaggio, anche quello della quotidianità, in cui le persone abitano, lavorano e sul quale operano delle trasformazioni. Ancora Gambino sottolinea come, a livello regionale e locale, non mancano le esperienze che hanno colto nella dimensione paesistica opportunità specifiche di tutela e valorizzazione del patrimonio naturale-culturale.

Fra queste accanto a piani urbanistici e territoriali di vario livello, piani e progetti per i parchi e le "zone protette", eo-musei, ecc. si colloca il ruolo degli Osservatori, che leggono il paesaggio come un'essenziale chiave interpretativa vincolistica, progettuale e di valorizzazione del territorio interessato. Al di là dell'apporto delle aree sottoposte a provvedimenti di tutela, stanno acquistando spazio crescente forme di trasformabilità, gestione dinamica, attenta amministrazione, cura e innovazione.

Ciò deriva dalla constatazione, oggi più che mai, che non c'è autentica e durevole conservazione che non comporti trasformazione innovativa, poiché i cambiamenti sul territorio sono introdotti da un'estesa platea di decisioni pubblici e privati, le cui politiche producono effetti cumulativi, con i quali il rapporto non deve essere ostile, ma dialettico. Parallelamente, occorre vigilare affinché le inevitabili trasformazioni sul paesaggio tengano conto, con consapevole intelligenza, della cospicua eredità naturale e culturale dei luoghi, che implichi, cioè, la cura dell'identità territoriale, anche nell'ottica della sua trasmissione alle future generazioni. Ancora Gambino individua la portata di questo spostamento concettuale rinviando al dettato della Convenzione Europea del Paesaggio (2000), che riconosce a tutto il territorio valenza paesaggistica e richiama dunque misure diversificate di salvaguardia, gestione e pianificazione.

La conservazione del paesaggio non può più essere limitata a singoli "pezzi" del patrimonio naturale e culturale isolati dal contesto di appartenenza; non è più ammissibile la semplificazione di dividere il territorio in porzioni da conservare e altre da lasciare alla merce delle spinte trasformatrici. La nozione sociale del paesaggio introdotta dalla Convenzione connette dimensioni diverse, da quella ecologica (richiamata dalle interazioni tra fattori naturali e fattori antropici), a quella sociale (componente del contesto di vite delle popolazioni) e a quella semilogica, estetica e culturale (espressione del comu-

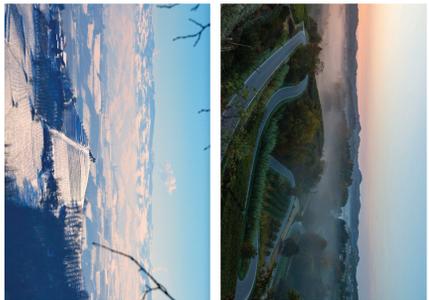
ne patrimonio e fondamento dell'identità). Osserva quindi Gambino che, lungi dal configurarsi come una banalizzazione, il paradigma introdotto dalla Convenzione conferma l'ambivalenza di fondo del paesaggio, quel suo alludere contemporaneamente alle immagini della realtà e alla realtà osservata.

Il paesaggio, accanto alle sue componenti tangibili, ricopre funzioni simboliche e metaforiche, estetiche e narrative, con i suoi depositi mitici e memoriali, in cui "la dinamica delle cose - l'ecotese - è inseparabile dalla dinamica dei significati - la semiotese - e quindi dai processi sociali in cui questa si produce". In questo senso complesso, il paesaggio lancia un ponte tra natura e cultura. In questa visione dinamica si colloca il crescente tentativo di recupero del rapporto tra la gente e i suoi luoghi, della conoscenza impedita degli abitanti e delle comunità locali, come antidoto ai violenti processi di deterritorializzazione. Affinché la ricerca possa contribuire o riconciliare a essere utile, è necessario "ritornare", occorre individuare un "senso comune" del paesaggio e col farne riferimento nell'interpretazione del territorio. Sulla scorta delle riflessioni di Demetris Ilie, il progetto di territorio e il luogo privilegiato per questo tipo di attività e coinvolge un ampio ventaglio di soggetti istituzionali, di portatori di interessi e di esponenti della società civile.

La Convenzione Europea del Paesaggio si è mossa in questa direzione, mettendo in primo piano le azioni di sensibilizzazione e di rafforzamento della consapevolezza collettiva dei valori di educazione e di formazione, oltre a quelle di tutela e di pianificazione, stabilendo l'obbligo di tenere conto delle percezioni e delle attribuzioni di valore dei soggetti e delle popolazioni interessate. In questo quadro, i dieci Osservatori distribuiti sul territorio piemontese svolgono compiti difficili e ambiziosi. Obiettivo comune a tutti è mettere a valore la crescente domanda di paesaggio e favorire la creazione di una coscienza condivisa sul tema, capace di accrescere la consapevolezza delle popolazioni sull'importanza dei loro paesaggi come fattore di qualità di vita a beneficio di tutti. Gli Osservatori svolgono, per la loro attività, un ruolo chiave nell'elaborazione di strategie volte a salvare e migliorare il capitale territoriale e i sistemi di valori diffusi che strutturano il territorio e ne ricostruiscono l'immagine identitaria.



La conservazione del paesaggio non può più essere limitata a singoli "pezzi" del patrimonio naturale e culturale isolati dal contesto di appartenenza



"Paesaggio" designa una determinata parte di territorio, così come è percepita dalle popolazioni, il cui carattere deriva dall'azione di fattori naturali e/o umani e delle loro interrelazioni.

OSSERVATORI PAESAGGIO PIEMONTE



Il campanile della chiesa del borgo in cui siamo nati, il viale alberato che percorriamo tutti i giorni per andare al lavoro, le colline disegnate dai vigneti che profumano di storia e di antiche tradizioni. Tutto questo è "paesaggio", una realtà in cui siamo immersi, di cui facciamo parte e che abbiamo il dovere di tutelare. Da quest'anno il Piemonte si è dotato del Piano paesaggistico regionale, un importante strumento per valorizzarlo e renderlo, da un lato, sempre più attrattivo per chi viene a scoprirlo, dall'altro sempre più vivibile per chi ci abita. Un compito ambizioso: per questo abbiamo bisogno dell'aiuto di tutti. I nostri Osservatori del Paesaggio ci stanno già dando una mano...

Alberto Valmaggia - Assessore all'Ambiente, Urbanistica, Programmazione territoriale e paesaggistica, Sviluppo della montagna, Foreste, Parchi, Protezione Civile

2

OSSERVATORIO DEL PAESAGGIO DEL MONFERRATO CASEALESE



Sito internet: www.odpm.it
Email: info@odpm.it

Opera dal 2004, con iniziative volte alla conoscenza del paesaggio e significativi appuntamenti pubblici. Nei primi 7 anni di attività ha collaborato alla stesura di tesi universitarie e studi: analisi di percorsi, borghi ed edifici storici, programmi e progetti di fattibilità, applicazioni S.W.O.T., restituzioni 3d, simulazioni. Nel 2011 ha organizzato il workshop *Sistema paesaggio, un incontro tra metodi conoscitivi e decisionali di molte discipline*. Tra 2012 e 2013 ha coordinato *Visitare Monferrato*, progetto di valorizzazione concluso nel 2015, che ha interessato i Comuni di Murisengo, Ozano, Rosignano, San Giorgio e Villadeati; sempre nel 2015 ha organizzato a Casale Monferrato il Festival del Paesaggio e ottenuto la menzione MiBACT al Premio Europeo del Paesaggio. Negli ultimi 2 anni ha sviluppato *Patrimonio Vignale, programmi di lungo periodo*, progetto sul territorio, i borghi, i beni del Comune, a partire dalle percezioni di chi lo abita, per individuare, con uno sforzo di immaginazione condivisa, che cosa conservare/riqualificare: il workshop è attivo da ottobre 2017 (prima Giornata Internazionale del Paesaggio del Consiglio d'Europa) al luglio 2018.

5

OSSERVATORIO BIELLESE BENI CULTURALI E PAESAGGIO



Sito internet: www.osservatoriodelbiellese.it
Email: info@osservatoriodelbiellese.it

La sua istituzione risale al 1994 ed è un'associazione di secondo livello, cui aderiscono 21 organismi della società civile. Luogo di confronto tra enti di varia natura, è costituito da due gruppi di lavoro dedicati ai beni culturali e al paesaggio. In seguito alla partecipazione alla I Conferenza nazionale per il paesaggio ha promosso nel 1999 la campagna di sensibilizzazione *Insieme per il Paesaggio* per divulgare le azioni dei propri soci per la tutela e la valorizzazione dei paesaggi biellesi, seguita nel 2006 da una seconda campagna, *Insieme nel Paesaggio*, estesa all'intero territorio e finalizzata al coinvolgimento della popolazione. Con il *Progetto Paesaggio Biellese*, elaborato nel 2008, ha sperimentato il metodo partecipativo poi applicato al progetto Interreg Italia-Svizzera *Paesaggio Condiviso*, in cui gli abitanti del Biellese e della Valle di Muggio sono stati coinvolti nel processo decisionale pubblico di riconoscimento, comprensione e immaginazione dei propri ambienti di vita, come indicato dalla Convenzione Europea del Paesaggio.

7

OSSERVATORIO DEL PAESAGGIO ALESSANDRINO



Email: osservatorio.paesaggio.al@gmail.com

Incentrato sull'area centro-meridionale della provincia di Alessandria, l'osservatorio nasce nel 2005 come associazione culturale, i cui scopi statutari si ispirano ai principi della Convenzione Europea del Paesaggio. Il suo intento fondamentale è promuovere una diffusa cultura della sensibilità alle tematiche della conservazione del paesaggio, considerato sia dal punto di vista delle sue componenti storiche, sia del patrimonio naturale, e favorire politiche di concertazione per il miglioramento della sua qualità complessiva, non trascurando l'individuazione e la proposta di mitigazione e rimozione degli elementi detrattori che incidono negativamente sul paesaggio. L'osservatorio organizza inoltre eventi culturali divulgativi e formativi, rivolti all'intera cittadinanza o specificamente alle scuole; partecipa all'elaborazione di linee guida per la gestione paesaggistica del territorio; persegue la cooperazione con le istituzioni in quanto soggetti di indirizzo e di verifica per il governo delle trasformazioni.

9

OSSERVATORIO DEL PAESAGGIO DEI PARCHI DEL PO E DELLA COLLINA TORINESE



Sito internet: www.paesaggiopocollina.it
Email: info.parcopotorinese@inrete.it

Attivo dal 2006, sperimenta un modello di osservatorio in cui la ricerca scientifica si salda alle concrete problematiche del territorio, favorendo una collaborazione permanente tra università e comunità locali. Le attività prevedono iniziative di rete con realtà europee e locali in tema di applicazione della CEP e di Osservatori del Paesaggio. L'Osservatorio promuove così la conoscenza delle trasformazioni del territorio, monitorandone lo stato mediante un report annuale che riporta le attività; stimola progetti pilota presso le amministrazioni locali per l'attuazione di opere e attività coerenti con le finalità della CEP; istituisce un forum, sul proprio sito internet, di confronto con il territorio e le sue realtà associative; organizza incontri e seminari sul tema del paesaggio; sviluppa, con istituti di ricerca, indagini e ricerche sul paesaggio delle aree protette e circostanti, per dotarsi di strumenti per valutare le trasformazioni del paesaggio locale. L'Osservatorio attribuisce infine il "Premio Eugenio Turri" tra le migliori tesi sul tema paesaggio nelle aree di interesse.

4

OSSERVATORIO DEL PAESAGGIO PER L'ANFITEATRO MORENICO DI IVREA (ODP PER L'AMI)



Sito internet: www.osservatoriopaesaggioami.it
Email: amipaesaggio@gmail.com

L'osservatorio ODPxAMI, fondato nel 2013, è un'associazione culturale che riunisce cittadini impegnati a diffondere e favorire la conoscenza dei luoghi di vita per averne cura. Si propone come soggetto di riferimento in materia di paesaggio per operare il raccordo necessario tra popolazione, enti locali e sovralocali e collaborare con altri organismi con le stesse finalità, nell'intento di ampliare la conoscenza e la condivisione delle scelte che modificano i propri territori. Le sue attività si articolano nel monitoraggio delle trasformazioni, in relazione all'urgenza di tutela del paesaggio, con iniziative di sensibilizzazione della comunità; nel supporto tecnico nella fase di partecipazione collettiva ai processi decisionali; nel tutorato su temi variamente riconducibili al paesaggio. I principali progetti intrapresi consistono nell'aggiornamento del quadro conoscitivo del Ppr alla scala locale e nel confronto con le Commissioni Locali del Paesaggio riguardo ai provvedimenti adottati per l'accertamento di compatibilità paesaggistica degli interventi.

8

OSSERVATORIO PER LA TUTELA DEL PAESAGGIO DI LANGHE E ROERO



Sito internet: www.odplangheroero.net
Email: info@odplangheroero.net

Nasce nel 2006 sulla scorta delle precedenti attività di associazioni culturali e ambientaliste di Alba, Bra, Langhe e Roero, in adesione ai principi della Convenzione Europea del Paesaggio. Costante l'attività condotta per tutto il decennio: si ricorda ad esempio la mostra fotografica ad Alba del 2010, che presentava immagini di paesaggi integri, o caratterizzati da interventi edilizi di qualità, in contrasto con altri molto alterati. Un'attenzione al territorio che ha prodotto molteplici comunicati stampa, articoli e lettere su giornali nazionali e locali; inoltre, l'Osservatorio ha trasmesso numerose osservazioni alle amministrazioni locali contro varianti ai PRG, lottizzazioni o concessioni edilizie di impatto negativo sul paesaggio. In due casi, le istanze hanno avuto esito positivo: un progetto privato per la realizzazione di un grande impianto fotovoltaico in Alta Langa; il progetto pubblico della nuova strada di collegamento tra la SP 7 e il nuovo ospedale di Alba-Bra, su terreni agricoli di pregio, per il quale l'Osservatorio ha fornito un'ipotesi di soluzione alternativa, che è stata approvata.

6

OSSERVATORIO PER IL PAESAGGIO DELLE VALLI ALTA BORMIDA E UZZONE (LA PRIMA LANGA)



Sito internet: www.laprimalinga.it
Email: laprimalinga@gmail.com

Attivo dal 2016, il suo territorio di riferimento si relaziona con la Bormida ligure, la media Bormida piemontese e la valle Belbo. Il suo obiettivo fondamentale è promuovere la tutela e la valorizzazione dei luoghi come patrimonio essenziale per la costruzione di benessere socio-economico delle popolazioni locali. In quest'ottica, l'osservatorio si occupa di approfondire i caratteri specifici dei suoi paesaggi; documentare le conoscenze e le progettualità sociali maturate nel tempo, a partire dalle lotte per la chiusura dell'Acna, che hanno rappresentato il primo tassello di rinascita del territorio; riscoprire e valorizzare i saperi tradizionali locali, anche promuovendo filiere produttive capaci di integrare agricoltura, artigianato, turismo e cultura; elaborare progetti di formazione, con le scuole e le associazioni culturali locali, per accrescere la consapevolezza dei luoghi e dei rispettivi paesaggi; costruire reti e partenariati per lo scambio di buone pratiche.

10

OSSERVATORIO DEL PAESAGGIO DELL'OVEST TICINO E DELLA BASSA NOVARESE



Sito internet: www.osservatoriopaesaggio-ovesticino-bassanovarese.org

L'associazione culturale *Il fiume delle genti* esercita la funzione di Osservatorio dal 2016. Il territorio coinvolto comprende i Comuni novaresi di Cerano, Romentino, Sozzago, Trecate, e si estende al Comune lombardo di Cassolnovo (PV) perché storicamente e strategicamente omogeneo con i precedenti; l'intenzione è di estendere l'esperienza a tutti i Comuni del Parco del Ticino piemontese e a quelli a sud di Novara città. Suo principale obiettivo è valutare le potenzialità nascoste dei luoghi di riferimento e, parallelamente, le criticità da superare, diffondendo la cultura del paesaggio. A tal fine, si impegna nella creazione di connessioni strategiche tra i soggetti pubblici e privati interessati a un piano di riqualificazione paesaggistica che metta a valore le ingenti risorse di energie rinnovabili ricavabili dai canali irrigui e da una corretta gestione delle aree boscate, nella consapevolezza che ciò può incidere sul benessere dei cittadini e comportare anche sviluppo turistico.

3

OSSERVATORIO DEL PAESAGGIO DEL MONGIOIE



Sito internet: www.osservatoriopaesaggiomongioie.it
Email: osservatoriomongioie@libero.it

L'Osservatorio, costituito nel 2012, ha come riferimento circa 40 Comuni del Monregalese, dell'Alta Val Tanaro, del Cebano, della Val Casotto, della Valle Ellero, della Val Corsaglia e della Valle Maudagna, fino a lambire le Langhe di Dogliani. Obiettivo fondamentale è promuovere la tutela e la valorizzazione del paesaggio, contribuendo alla formazione di una cultura consapevole. Le sue attività sono infatti prevalentemente conoscitive, e consistono nella raccolta di documentazione sulle trasformazioni storiche, le tradizioni locali, le coltivazioni, i materiali e le tecniche costruttive tradizionali che hanno variamente inciso sul paesaggio, anche allo scopo di definire linee guida di gestione e valorizzazione socio-economica del territorio; in progetti di studio e divulgazione, insieme ad altre associazioni culturali operanti nelle medesime aree; in un progetto di archivio del paesaggio e di rivitalizzazione della memoria storica, per sensibilizzare la popolazione al valore dell'identità del paesaggio come parte integrante della propria cultura.

1

OSSERVATORIO DEL PAESAGGIO PER IL MONFERRATO E L'ASTIGIANO



Sito internet: www.osservatoriodelpaesaggio.org
Email: info@osservatoriodelpaesaggio.org

L'Osservatorio è attivo dal maggio 2003 nella provincia di Asti. Principale obiettivo è contribuire alla formazione di una cultura consapevole del paesaggio, nell'ottica di un'ampia partecipazione democratica delle popolazioni alle scelte di governo del proprio territorio, in linea con lo spirito della Convenzione Europea del Paesaggio. Molteplici le sue attività: l'analisi delle peculiarità del paesaggio locale e delle sue trasformazioni; la realizzazione di un atlante fotografico partecipato del paesaggio, condiviso online sul sito web dell'associazione; l'interazione a rete con altre realtà associative del territorio, con la finalità comune di salvaguardare la realtà agricola - con particolare attenzione alle aree vitivinicole riconosciute dall'UNESCO, il patrimonio arboreo e boschivo, le architetture religiose romaniche; l'applicazione in loco, tramite percorsi partecipativi, delle norme di tutela del Codice dei beni culturali e del paesaggio; la segnalazione di iniziative e comportamenti virtuosi, con l'assegnazione annuale del premio "Alfiere del Paesaggio astigiano".